



Alcaraz, i segreti dietro trionfo di Melbourne: â??Samuel Lopez eâ?i Bad Bunny. Obiettivi? Finals e Davisâ?•

## Descrizione

(Adnkronos) â??

Carlos Alcaraz esulta dopo aver vinto gli Australian Open 2026. Con il successo su Novak Djokovic in finale, il tennista spagnolo Ã? diventato il piÃ¹ giovane di sempre a completare il Career Grande Slam, ovvero vincere tutti gli Slam nel corso della carriera, a soli 22 anni. Con il successo di Melbourne perÃ² non si esauriscono gli obiettivi da raggiungere nel 2026: â??Gli Slam sono sempre lÃ¬. Poi ci sono le Atp Finals e la Coppa Davis, che sono tra i piÃ¹ importantiâ?•.

Alcaraz perÃ², nel successo di Melbourne, non vede un punto dâ??arrivo ma di partenza: â??Sento che sia parte del mio percorso. Sono incredibilmente felice di questo titolo, ovviamente, per tutto quello che ho ottenuto: essere il piÃ¹ giovane di sempre ad aver vinto tutti e quattro i titoli Slam, ma soprattutto per come sono migliorato nel corso delle settimane, soprattutto rispetto alla scorsa stagioneâ?•, ha detto lo spagnolo, numero uno del mondo, in unâ??intervista ad As, â??credo di aver fatto un salto di qualitÃ e di forza mentale, da qui in poi continuerÃ ad andare avantiâ?•.

Un pensiero Alcaraz lo dedica al suo allenatore, Samuel Lopez, che ha preso le redini del team dopo lâ??addio di Juan Carlos Ferrero ed Ã? stato premiato a sua volta nella cerimonia degli Australian Open: â??Ã? bello riconoscere lâ??importanza dellâ??allenatore, le vittorie non sono solo frutto del lavoro del giocatore. Sono stato davvero felice perchÃ© so che Samuel ha lavorato tutta la vita per un momento cosÃ¬â?•, ha raccontato Alcaraz, â??per me Ã? uno dei migliori allenatori del mondo, se non il miglioreâ?•.

Proprio lâ??addio con Ferrero, alla vigilia dello Slam che ha aperto la nuova stagione, aveva attirato critiche e dubbi: â??Non credo di dover dimostrare nulla a nessuno, nemmeno quando faccio cose con cui la gente potrebbe non essere dâ??accordo. Per esempio, con il documentario si Ã? parlato molto del fatto che non sono professionale, che mi piace divertirmi, fare festa e cosÃ¬ via. Ma una cosa non nega lâ??altraâ?•, ha spiegato Alcaraz, â??per essere il numero uno al mondo, vincere sette tornei del Grande Slam, arrivare dove sono, ci vogliono lavoro, disciplina, essere lÃ¬ giorno dopo giorno. Penso che sia questo che la gente dovrebbe capire: lavoro duramente ogni giorno per essere qui. Cerco di non pensare a quello che pensano gli altri. Gioco per me stesso, per la mia famiglia, per la mia

squadra. CiÃ² che mi appassiona Ã¨ stare su un campo da tennis, intrattenere gli altri e divertirmiâ•.

I risultati stanno portando Alcaraz nellâ€™Olimpo del tennis mondiale, con inevitabili paragoni: â€™Ormai non vengo piÃ¹ paragonato soltanto a Nadal come prima. Sento parlare dei Big Three (Nadal, Djokovic e Federer, ndr) , e non so quale sia peggioâ•, ha detto ridendo, â€™i paragoni quando sei giovane ci saranno sempre, ci saranno finchÃ© non avrÃ² 26 o 27 anni. Ma suppongo di essere finalmente riuscito a essere me stesso, a seguire la mia strada, a scrivere la mia storia. Ã¨ davvero bello che ora le persone si concentrino sul mio percorso e lo riconoscanoâ•.

Ma cosa ascolta Alcaraz prima di una partita? â€™Dipende dal mio umore. Prima delle partite, metto su un poâ€™ di Bad Bunny o Don Omar. Inizio anche con un poâ€™ di techno house, qualcosa che mi dia buone vibrazioni. Per esempio, ascolto molto â€™It Goes Like Na-Na-Naâ€™ di Peggy: mi dÃ  buone vibrazioni e mi tiene in movimento. Poi metto la radio su Spotify e ascolto tracce similiâ•.

â€™

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Febbraio 3, 2026

## Autore

redazione

default watermark